

Al Presidente del CONI
Dott. Giovanni Malagò

Caro Giovanni

colgo l'occasione della Tua accorata richiesta dello scorso 12 marzo per manifestarti il mio pensiero che intende incarnare quello di chi a vario titolo è coinvolto per sostenere la Danza sportiva italiana.

Tutelare lo sport è un obbligo, ma, a mio modo di vedere, è oggi soprattutto un investimento lungimirante. Quando ci rialzeremo dopo aver sconfitto questo nemico subdolo, invisibile e spietato chiamato COVID-19, lo sport tornerà, come sai, a giocare un ruolo fondamentale per la crescita sociale, le relazioni e lo sviluppo di una cultura che metta la salute al primo posto.

Lo sport con i suoi impianti, le società, i tecnici, gli atleti, i sostenitori e i dirigenti rappresenta un'articolazione fondamentale del sistema Italia. Per questo motivo, è proprio ora che ne va garantita, senza esitazione, la sua sopravvivenza in quanto sarà proprio lo sport a costituire una delle medicine basilari della ripresa del sistema Paese.

Il Consiglio e la Segreteria federale, raccolte le innumerevoli istanze del movimento, si sono adoperati sin dal primo momento per tutelare i propri affiliati e seguire i provvedimenti del Governo a favore del movimento sportivo italiano. Purtroppo, però, non si è tenuto conto di alcune situazioni ormai largamente presenti nell'organizzazione sportiva.

Il mondo dello sport è un patrimonio materiale e immateriale di incalcolabile valore che va preservato per il valore strategico che avrà durante la ripresa attraverso la promozione dell'immagine e dell'identità italiana. E la danza sportiva, in particolare, che ne è stata colpita duramente, con le sue oltre 1.600 società e 100.000 praticanti vorrà esserne uno dei propulsori.

Sull'argomento si sono espressi in tanti e quasi tutti con motivazioni pertinenti ed efficaci. Non ne vogliamo fare una questione di priorità perché sarebbe assurdo ed egoistico richiedere maggiore attenzione nella situazione drammatica che sta vivendo il nostro Paese, sia sul fronte economico (sperando che l'Unione Europea si decida al più presto a intraprendere azioni mirate e lungimiranti), sia su quello sanitario (anche la FIDS ha pianto la morte di alcuni suoi tesserati).

Vi sono, tuttavia, come ho accennato, situazioni che meritano d'essere approfondite e su cui, come FIDS, abbiamo il dovere di accendere i riflettori per farci carico delle istanze che si levano dal nostro movimento.

Difficile oggi definire l'entità delle ricadute economiche e sociali anche perché si correrebbe il rischio di esprimere un valore irrealista per eccesso o per difetto. Vedremo.

Pertanto, il mio contributo va nella direzione di suggerire comportamenti e iniziative che potranno essere adottate ad integrazione del decreto Cura Italia (DL n. 18 del 17.03.2020) e/o

rappresentare, per i prossimi provvedimenti, un valido segnale e supporto alla sopravvivenza di associazioni e società sportive.

Ovvero:

- **estendere l'indennità agli operatori dello sport costretti all'inattività dalla chiusura delle scuole di ballo:** indennità prevista, per ora, per il solo mese di marzo e a nostro avviso non riuscirà a raggiungere tutti gli attori sportivi. Ne chiediamo pertanto il rifinanziamento anche per i mesi successivi sino al completo riavvio delle attività sportive;
- **sospendere i pagamenti dei canoni per gli impianti sportivi pubblici** almeno fino al mese di settembre alla ripresa delle iscrizioni;
- **agevolare l'accesso al credito** attraverso l'Istituto di Credito Sportivo, la Cassa Depositi e Prestiti o altro istituto (ed es. fondi di garanzia e/o solidarietà) permettendo così l'ottenimento di finanziamenti in tempi rapidi e rimborso a lungo termine;
- **sostenere economicamente le associazioni sportive chiamate a versare i canoni di locazione con un soggetto privato** (misura che non è stata prevista nel DL Cura Italia) favorendo allo stesso modo i proprietari privati di tali immobili, che riducono il canone alle associazioni sportive, possano accedere ad un credito di imposta a compensazione del mancato introito del canone di locazione;
- **prorogare la sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali, premi assicurativi e dei termini per gli adempimenti contributivi e fiscali** almeno al 30 settembre con pagamento rateizzato dal mese di ottobre e senza applicazione di sanzioni ed interessi;
- **analoga misura sospensiva prolungata per i canoni relativi alle utenze e i mutui finalizzati agli impianti sportivi;**
- **defiscalizzare e ridurre la pressione fiscale sulle sponsorizzazioni**, poiché costituiscono un possibile strumento di ripresa;
- slittare alla data del 31.10.2020 dei termini per l'approvazione dei bilanci, anche in deroga alle previsioni statutarie, per le associazioni e società sportive che non sono state interessate dal DL n. 18.

Sul piano locale, infine, molto ci aspettiamo che facciano anche **gli enti territoriali per ciò che concerne i vari tributi** (IMU sugli immobili ad uso sportivo) che in questo momento rappresentano un peso insostenibile.

Dovremo tenerci pronti per tornare tutti insieme a esportare nel pianeta l'immagine di un Paese meraviglioso che con la sua storia millenaria si è affermato come pochi altri in ogni attività umana, sport compreso.

Ti ringrazio infine per ciò che stai facendo per tutto il Nostro mondo e Ti ricambio i più affettuosi saluti sportivi

Roma, 1° Aprile 2020

Il Presidente
Comm.re Michele Barbone

